

Prima Roma, Napoli e Lamezia Terme poi il Sanzio punterà su Milano e Parigi

L'amministratore di Aerdoria, Bassetti: «Siamo all'anno zero e l'aeroporto va costruito nel tempo»

LO SCALO

ANCONA Tutti avrebbero voluto sentire l'annuncio di nuovi voli per New York o verso una prestigiosa capitale europea e invece, per il momento si dovranno accontentare di Lamezia Terme. È la differenza tra chi sogna e chi invece ha i piedi ben piantati a terra come Carmine Bassetti, ceo di Aerdoria spa, manager scelto dal fondo inglese Njord Partners per rilanciare l'aeroporto marchigiano. Bassetti sembra avere le idee chiare sul percorso da fare ma è anche consapevole che ci vuole del tempo per cambiare volto ad uno scalo che solo qualche mese fa aveva l'elettroencefalogramma piatto.

Il piano

«Per noi è l'anno zero. L'aeroporto è una asset che va costruito nel tempo», ha detto lo stesso manager intervenuto a Fermo, nella sede provinciale della Camera di Commercio delle Marche, in occasione di un convegno sulle strategie territoriali per far fronte alla crisi. «Stiamo accelerando al massimo. Quando vado in Regione ad esporre le mie linee guida si chiedono "ma perché non l'abbiamo fatto prima?". La prima cosa su cui Bassetti sta lavorando è ripristinare la credibilità dell'aeroporto per poter dialogare con le compagnie aeree e i soggetti interessati alla rivitalizzazione dello scalo dorico.

Gli step

Dove si comincia a mettere mano in una situazione così disastrosa? «Dai voli nazionali e non da quelli internazionali che verranno automaticamente in seguito. Bisogna prima formare uno zoccolo duro con i voli domestici» ha chiarito Bassetti. Una prima scadenza è la prossima primavera. I nomi che il manager ha fatto sono Roma, Napoli e Lamezia Terme mentre il presidente della Camera di Commercio delle Marche Gino Sabatini ha svela-

La Camera di Commercio contribuirà anche per la rotta verso la capitale della Francia

Carmine Bassetti nuovo Ceo di Aerdoria guiderà lo scalo di Falconara verso la rinascita con Njord Partners che rileverà le quote della Regione



to che contribuirà economicamente ai voli da e per Milano e Roma. Poi Parigi-De Gaulle per conferire all'aeroporto marchigiano la necessaria internazionalità. Mete individuate secondo criteri e dati ben precisi come quello che vede, in un anno, oltre 575.000 biglietti aerei venduti dalle agenzie Iata delle Marche (se consideriamo il viaggio di ritorno so-

no 1.150.000 biglietti), senza contare il circuito online. Marchigiani che hanno si sono imbarcati a Fiumicino, il più gettonato, poi Bologna e Malpensa. «Un dato importante che mostra come le Marche abbiano un potenziale altissimo» ha commentato il ceo di Aerdoria che punta anche sul turismo religioso Loreto-Assisi, a rendere più efficiente la struttura,

migliorando, ad esempio, il collegamento tra le «due scatole di vetro belle ma che non si parlano» come egli stesso le ha definite. Un'altra metafora che ha usato Bassetti è il paragone tra aeroporto e porta girevole perché lo scalo dorico non sarà utilizzato solo dai marchigiani in partenza ma riveste una particolare importanza per chi arriva e qui i sistemi di collegamento e di accoglienza hanno molto da lavorare.

Lerisorse

Gli italiani e gli stranieri che atterrano al Sanzio rappresentano una risorsa per l'economia marchigiana a patto che ricevano l'adeguata accoglienza e collegamenti a disposizione. «È in questo senso il distretto calzaturiero Fermano-Macertese, in previsione dello shopping turistico, è penalizzato» ha ammesso Bassetti che ha fatto capire come abbia avviato tanti dialoghi e che il rilancio dell'aeroporto marchigiano è possibile. Il resto verrà da sé, le opportunità ci sono.

Massimiliano Viti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La privatizzazione

Domani il passaggio in assemblea soci

● Aerdoria verso la privatizzazione. La redistribuzione delle quote passerà attraverso lo step, calendarizzato per domani, dell'assemblea dei soci per la copertura delle perdite, la ricostituzione del capitale sociale (oggi pari a -23,6 milioni di euro) e successivo aumento con il quale Njord acquisirà il 91,54% delle azioni, lasciando agli altri - palazzo Raffaello in primis - il restante 8,46% da spartirsi. E mentre la società gestore del Sazio si avvia verso un cambio epocale che si tentava di centrare da quasi un decennio, si continua a lavorare per scongiurare gli esuberanti, trovando vie alternative per centrare comunque l'obiettivo di risparmio di 1,3 milioni di euro.